

Dichiarazione di principi e di intenti delle Conferenze sociali e sanitarie territoriali per la costituzione della Azienda Sanitaria Unica della Romagna

1 Le Conferenze sociali e sanitarie territoriali della Romagna decidono di conformare la stesura del Regolamento della Conferenza dell'Ausl unica della Romagna ai seguenti principi, declinati in alcuni casi concreti.

2 Il principio di rappresentanza è fondato sulla popolazione residente. Ciascuno dei 75 Comuni peserà in base alla percentuale della popolazione residente nel suo territorio, determinata dal Censimento 2011. Le Province, il cui voto favorevole è necessario in tutti i casi di deliberazione rafforzata sotto elencati, sono presenti nell'Ufficio di Presidenza e nella Conferenza, ma non hanno peso percentuale.

3 Il principio di collegialità si esprime nella scelta di decidere a larga maggioranza alcune questioni d'interesse comune, elencate ai punti 5 e 6.

4 Il principio federale consiste nel lasciare al livello distrettuale tutte le scelte che non implicino una dimensione strategica romagnola, in modo che la relazione fra i territori ed i servizi resti un cardine imprescindibile del sistema.

5 Il principio di collegialità opera, in Conferenza, su tre materie: (a) approvazione di PAL o altri piani complessivi di programmazione ed organizzazione locale; (b) modifica degli ambiti territoriali dei distretti; (c) qualunque altro atto di natura organizzativa relativo alla distribuzione sul territorio dei servizi a valenza sanitaria o socio-sanitaria. Esso si traduce nella necessità, affinché gli atti in questione vengano approvati, di un'area maggioranza qualificata pari all'85% della popolazione residente avente diritto, più il voto favorevole delle tre Province – in modo che TUTTI i territori già titolari di una Direzione Generale siano impegnati a trovare una posizione comune.

6 Il principio di collegialità opera, nell'Ufficio di Presidenza, nel caso del parere obbligatorio circa la nomina del Direttore Generale dell'Ausl unica. Sono necessari voti favorevoli pari all'85% della popolazione residente avente diritto, più l'assenso delle tre Province. Qualora le materie di cui al punto (5) siano presentate in Conferenza dall'Ufficio di Presidenza con un parere favorevole pari all'85% della popolazione residente avente diritto e con l'assenso delle tre Province, il *quorum* in assemblea è abbassato al 60% della popolazione residente avente diritto. Tutte le altre decisioni sono assunte, salvo diverse specifiche disposizioni, con voti pari al 50% + 1 della popolazione residente avente diritto. Ciò per sviluppare con efficacia politiche collegiali, cercando di evitare i rischi dell'assemblearismo.

7 Lo scopo di questa dichiarazione, e dell'atto politico che essa sottende, mira a garantire tutti i territori e a favorire alla sanità un governo collegiale e federale della Romagna, al fine di assicurare equità e universalità alla programmazione e alla gestione di tutti i servizi sanitari e socio-sanitari romagnoli. E' opinione condivisa che processi decisionali a base maggioritaria, in una condizione di forte disgregazione sociale come l'attuale, siano nocivi alla costruzione di una rete di fiducia fra le istituzioni e le comunità della Romagna, indispensabile per promuovere quelle politiche di area vasta che l'Ausl unica si propone di portare a compimento, con successo, in un ambito di tale rilevanza come quello della salute.